

Imu, parte la protesta unitaria per il "fondo di solidarietà negativo"

ROBURENT - (m.g.) - Una voce sola rischia di rimanere isolata. Tante insieme creano un coro, un movimento di protesta. L'iniziativa partita dal sindaco di Roburent contro il cosiddetto fondo di solidarietà negativo dell'Imu ha raggiunto una scala nazionale. Non ci sono ancora, per il momento, risposte concrete da parte dello Stato ma i 300 Comuni che, come Roburent, sono "beffati" dal meccanismo, fanno fronte unico e valutano azioni legali.

Come funziona il fondo di solidarietà? I Comuni sono obbligati a destinare una parte dell'Imu versata dai cittadini al fondo. Somme che poi lo Stato ridistribuisce con l'intento (sulla carta) di equilibrare i "mancati introiti" dell'imposta sulla prima casa. A rimetterci sono soprattutto Comuni turistici con tante seconde case, vittime di un fondo di solidarietà addirittura negativo: versano, due volte, senza ricevere nulla. A Roburent il prelievo statale per il gettito supera i 700.000 euro. «Una cifra insostenibile per un Comune che supera di poco i 500 abitanti», dichiara il primo cittadino Vallepiano.

Proprio Vallepiano, nei mesi scorsi, ha contattato i vari Co-

muni italiani con l'intento di far partire una "class action". In provincia di Cuneo hanno aderito, ad esempio: Argentera, Cavalermaggiore, Frabosa Sottana, Lagnasco, Montaldo Mondovì e Viola. «Contattato uno studio legale torinese specializzato in giurisprudenza amministrativa è emerso che la "class action" non può essere il metodo di contestazione della norma - spiega Vallepiano -. Si sta studiando un ricorso nelle sedi legali competenti intendendo delle cause "pilota", complete di relazioni redatte da un esperto in materia di finanza locale».

Intanto, un gruppo di sindaci, coordinati da Crescenzo Paliotta (di Ladispoli), è stato ricevuto la settimana scorsa presso il Ministero delle Finanze dal sottosegretario Baretta per sollecitare l'interessamento al problema del Fondo di solidarietà nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e contestualmente è stato ufficialmente richiesto un incontro con l'Anci. Inoltre, sabato e domenica, a Verbania, si terrà un convegno di "ItaliainComune", una tavola rotonda degli amministratori locali: in tale occasione il sindaco Vallepiano sarà tra i relatori proprio per stigmatizzare il problema del fondo di solida-

rietà negativo.

«Questa decisione - afferma Vallepiano - è frutto di una scelta fatta a tavolino. I Comuni penalizzati sono, spesso, quelli con molte seconde case. Questi vengono considerati "ricchi" poiché possiedono un gettito di IMU più elevato rispetto ad altri dove sono prevalenti le prime case. Tuttavia non si riflette su un fatto semplicissimo: le seconde case creano nei comuni che le ospitano le stesse problematiche di qualsiasi altro tipo di insediamento abitativo. Alle seconde case occorre portare strade, acquedotti e fognature. I servizi di sgombero neve per chi è in montagna va fatto come per le prime case, così pure si dica per il prelievo dei rifiuti e per qualunque altro servizio. La sperequazione è evidente e deve essere riequilibrata poiché lo Stato Italiano non può fare figli e figliastri».

È in programma, a breve, anche un incontro in provincia di Cuneo col coinvolgimento dei politici locali, al fine di stabilire anche un nuovo contatto col Ministero delle Finanze proponendo l'incontro con una delegazione di sindaci, in rappresentanza di tutti i Comuni penalizzati.